

Famiglia cristiana «Barconi respinti per motivi elettorali»

L'accusa Quanto succede oggi in materia di immigrazione «è in funzione delle imminenti elezioni europee e amministrative e del referendum del 21 giugno. La maggioranza punta molto sulla paura e sulla sicurezza». È un giudizio secco quello del settimanale cattolico sulle scelte compiute dal governo sul fronte dell'immigrazione. In particolare si insiste sulla questione dell'Italia-multietnica: il governo colpisce in particolare i «clandestini non tenendo conto del fatto che 9 immigrati su 10 hanno trascorso all'inizio un periodo di clandestinità, o vi sono tornati almeno temporaneamente per la fine dei permessi di residenza».

guerra, lo diciamo anche se può far perdere voti».

OGGI LA FIDUCIA

La tensione sui temi dell'immigrazione e della sicurezza è altissima. Oggi alla Camera il triplice voto di fiducia sul ddl sicurezza Dure le opposizioni, con il capogruppo Pd Soro che ha contestato l'ammissibilità dei tre maxi-emendamenti, visto che i deputati non potranno votare a scrutinio segreto su diritti fondamentali. Soro

PROTESTE CONTRO IL DECRETO

Sinistra e Libertà organizza una Maratona oratoria oggi dalle 14 alle 19 davanti alla Camera. Presidia anche la Cgil e, in mattinata, Rifondazione. A Udine fiaccolata alla Prefettura alle 20.30.

ha anche sottolineato che in quelle norme vi sono elementi di incostituzionalità, a partire dall'obbligo di denuncia dei clandestini da parte dei pubblici ufficiali. Fini ha risposto che i maxi-emendamenti sono ammissibili ma che, in effetti, vi sono dubbi sulla costituzionalità di alcune norme. Replica Donatella Ferranti (Pd): «Fini ha di fatto avallato norme razziste e xenofobe». Unica voce fuori dal coro nel Pdl è Beppe Pisano: «La Lega dice e fa cose pericolose sull'immigrazione. C'è il rischio di alimentare il razzismo».

IL LINK

PIÙ NOTIZIE SUL SITO DELL'AGENZIA ONU
<http://www.unhcr.it/>

COSÌ SILVIO FA IL POLIZIOTTO BUONO

**GOVERNO
CONTRO GOVERNO**

Roberto Alajmo

SCRITTORE

A ogni uscita di un leghista, corrisponde il controcanto di populista della libertà. A ogni veleno diffuso da un membro del governo, un antidoto dello stesso governo. In attesa di trovare qualche forma di opposizione esterna, la maggioranza si contrasta da sola. L'ultima o penultima è quella del leghista che propone posti riservati sulla metro per i milanesi, subito rintuzzata dal centrosinistra col povero arsenale che riesce a mettere assieme, e poi, più efficacemente, dagli esponenti della stessa alleanza di governo, che così riesce a rastrellare il consenso sia degli estremisti sia dei moderati.

Negli ultimi mesi è sistematico: ogni boutade della destra, per quanto abnorme, viene riassorbita dalla destra medesima. Viene persino il sospetto che certe minchiate particolarmente eclatanti vengano concordate a tavolino per distrarre l'opinione pubblica. È come se allo stadio ci fosse un raccattapalle che nei momenti cruciali della partita lanciasse un secondo pallone in campo, di modo che il gioco debba essere continuamente interrotto. Ecco perché la squadra ospite è sempre così frastornata, incapace di distinguere il pallone vero da quello falso.

Due giorni di titoli sui giornali e poi di queste vicende si perdono le tracce: avanti con un'altra puttana. Si va chiarendo, tuttavia, il gioco fra le diverse componenti della maggioranza, che è quello classico del poliziotto buono e del poliziotto cattivo. Una dinamica ben nota a tutti i lettori di romanzi polizieschi: a turno Berlusconi e Bossi fanno la parte di quello che picchia duro, e Fini è sempre quello che consola. Finché, stremato, il sospettato si adagia sulla spalla del poliziotto buono e, in lacrime, è disposto a cedere e accettare ogni imposizione.

Per dire: che il poliziotto buono, in quanto persona ragionevole e garante di tutti, diventi Presidente della Repubblica.

Un marocchino per l'Atm? Lo boccia un decreto regio

Avrebbe avuto tutti i requisiti per essere assunto, o quantomeno per proporsi: giovane, in regola, diplomato elettricista. Peccato però che sia marocchino. Handicap non ammesso dalle centenarie regole d'assunzione vigenti in Atm, l'azienda milanese dei trasporti.

È la storia di un diciannovenne che non trova lavoro, che a metà aprile legge sui giornali l'annuncio della società guidata da Elio Catania: l'Atm assume 400 persone con diverse qualifiche. Si va dal conducente all'ingegnere, dal meccanico all'elettricista, appunto.

Perché non tentare allora?

Perché Atm assume solo cittadini italiani o europei sulla base di un regio decreto datato 1931, che equipara gli autoferrotranvieri ai dipendenti pubblici. E lui, pure residente in Italia regolarmente dal 2004,

non è contemplato dalla legge firmata Vittorio Emanuele III.

L'eredità "reale" salta fuori dai corridoi del tribunale del lavoro di Milano. Il ragazzo, hanno spiegato gli avvocati Alberto Guariso e Lidio Neri, è in Italia da quando era bambino, ha conseguito a Milano il diploma di terza media e ha frequentato una scuola per elettricisti.

Con l'azione legale adesso si punta a rimuovere dal bando il requisito di cittadinanza «che si basa su un decreto arcaico - così i due legali - che dovrebbe essere stato abrogato implicitamente dalle convenzioni internazionali sulla parità di trattamento dei lavoratori e dal Testo Unico italiano che riguarda sempre la parità di trattamento». A giorni, la prima udienza per discutere il ricorso.

La sanità che vogliamo

Introduce
Enrico Letta

Intervengono:

Serafino Zucchelli
Consulta sanità PD

Livia Turco
Capogruppo
Commissione Camera

Dorina Bianchi
Capogruppo
Commissione Senato

Enrico Rossi
Coordinatore Ass. Sanità

Conclude
Dario Franceschini

Al dibattito partecipano i membri della Commissione Igiene e Sanità del Senato:
Bosone Daniele
Poretti Donatella
Bassoli Fiorenza
Chiaromonte Franca
Cosentino Lionello

Di Girolamo Leopoldo
Gustavino Claudio
Marino Ignazio

e della Commissione Affari Sociali della Camera:

Argentin Ileana
Binetti Paola
Bossa Luisa
Bucchino Gino
Burtone Giovanni
Calgaro Marco
D'Incecco Vittoria
Farina Coscioni M. Antonietta
Grassi Gero
Lenzi Donata
Miotto Anna Margherita
Mosella Donato Renato
Murer Delia
Pedoto Luciana
Sbrollini Daniela

Inoltre partecipano
i professionisti e le associazioni
del settore

COMMITTENTE RESPONSABILE ALBERTO LOSACCO

Roma, mercoledì 13 maggio
ore 10.00
Sala conferenza sede PD
via Sant'Andrea delle Fratte 16



www.partitodemocratico.it
www.youDEM.tv